



Anno sociale 2011-2012

56° Presidente

dott. Pietro Paccapelo



"Amicizia e solidarietà per il bene comune".

L'organigramma è così composto.

Presidente Pietro Paccapelo, **Past Presidente** Ettore Franca, **I Vice Presidente** Roberto Bracci, **II Vice Presidente** Roberto Magini, **Segretario** Massimo Rinaldi, **Tesoriere** Mara Lorenzetti, **Cerimoniere** Giorgio Ragni, **Presidente Comitato Soci** Sergio Ginepro, **Censore** Luigi Lilliu, **Leo Advisor** Michele Della Chiara. **Officer Telematico** Vincenzo Paccapelo. **Addetto Stampa** Giuliano Albini Ricciòli. **Vice Presidente Comitato Soci** Giuseppe Fattori, **Componente** Giorgio Viggiani. **Presidente Comitato Revisori dei Conti** Giampaolo Farina, **Componenti** Marcello Gennari e Gianluca Spadola. **Presidente Collegio Probiviri** Antonio Turaccio, **Componenti** Michele Ventura e Renato Piccinino.

Service realizzati

È stato conferito il tradizionale "Leone d'argento" per "Chi si è contraddistinto nel Festival Nazionale d'Arte Drammatica" per un importo di € 1000,00.

È stato dato un aiuto alle "Mamme ed ai loro neonati" con la fornitura di latte e pannolini per un importo di € 2500,00.

Sono state consegnate due carrozzine a "Soggetti invalidi" per consentire una migliore fruizione della piscina e degli annessi servizi per un importo di lire € 988,00.

È stato concesso un contributo per "L'abbattimento delle barriere architettoniche" del Parco Sole a l'Aquila per un importo di € 1000,00.

È stato fornito un contributo all' "Associazione Amici dell'Ippoterapia" per un importo di € 6000,00.

È stato dato un contributo per la costruzione del "Centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora" per un importo di € 13.000,00.

È stato fornito un aiuto agli "Anziani malati di Alzheimer" per un importo di € 5000,00.

È stato dato un contributo all' "Ail" per un importo di € 50,00.

È stato concesso un contributo ai "Frati comboniani" per un importo di € 480,00.

È stato dato un contributo per i terremotati dell'Emilia per un importo di € 500,00.

È stato fornito un contributo per l'allagamento della città di Senigallia per un importo di € 500,00.

Sono stati, pertanto, destinati per i service € 31018,00.

Passaggio delle consegne

Presso il ristorante "Alceo", dopo le parole di commiato di Franca il neopresidente Pietro Paccapelo ha rammentato i temi di studio nazionali proposti per il prossimo anno, l'apertura alla cooperazione con gli altri Club, con le Istituzioni, gli obiettivi da perseguire e la necessaria comune collaborazione da parte dei soci, rinvigoriti da apporti giovanili, in un clima amicale, per il raggiungimento di un felice esito.



Il vicepresidente Pietro Paccapelo quanto mai euforico.

È scomparso il socio Alfonso Blandini

In luglio, vi è stata ancora una perdita per il nostro Club. "**Il socio dott. Alfonso Blandini**", ben noto radiologo, ci ha lasciato. Le sue condizioni di salute, già da qualche tempo precarie, si erano ulteriormente aggravate. È stato fondatore e titolare di uno degli studi radiologici e diagnostici più accreditati della nostra città. Laureato con lode all'Università degli studi di Modena, dopo una parentesi, come primario in vari Ospedali, fra cui Sassocorvaro, Urbania, Urbino, era, poi, passato al Nosocomio San Salvatore di Pesaro, quale aiuto. Aperto, nel 1961, uno studio privato, è stato un precursore dei tempi, avendo installato la prima "Tac" nell'area provinciale e, successivamente, la prima "Risonanza magnetica nucleare", contribuendo, pertanto, a rendere disponibile per i cittadini un servizio sanitario, dotato dei più moderni mezzi tecnologici diagnostici. Aveva, altresì, creato un qualificato "Centro diagnostico per immagini". Su proposta dell'Ordine dei medici - chirurghi e degli odontoiatri, è stato insignito del riconoscimento provinciale "Apifarfalle" per la sua elevata professionalità e per la sua perspicace intuizione imprenditoriale. Aveva effettuato l'ingresso nel Club, quasi quarant'anni fa, precisamente nell'anno associativo 1972 - '73, allorché era presidente

l'avvocato Vittorio Pieretti - ahimè altro socio defunto - ed aveva subito dimostrato solerzia nella partecipazione agli incontri e disponibilità verso gli incarichi che gli venivano affidati. Ricoprì il ruolo di presidente nell'anno associativo 1988 - '89 e, durante tale mandato, il suo impegno fu proteso a sostenere il "Telefono azzurro", al restauro ed alla nuova sistemazione della Fontana in Piazzale Lazzarini di fronte al Teatro Rossini. Fu promotore della "Festa di Carnevale", in collaborazione con tutti gli altri Club di servizio cittadini che si svolse nella struttura fieristica di Campanara, contribuì al buon esito della "Giornata dell'Amicizia" che ebbe luogo a Fonte Avellana ed organizzò una bella ed interessante gita a Mantova, per visitare, fra l'altro, il "Palazzo Ducale". Alfonso Blandini è stato, dunque, un radiologo competente, continuamente aggiornato, acuto nella diagnosi, comprensivo verso il paziente e prodigo di utili consigli, disponibile ed amorevole, di gran sensibilità e cortesia, particolarmente appassionato al proprio lavoro, godeva, pertanto, della stima e della fiducia di tanti cittadini. Nativo di Spaletti, in provincia di Catanzaro, era molto legato alla terra d'origine, ove ritornava tutte le volte che gli era possibile ed era stato segnato dal dolore per la perdita di una giovane figlia per un incidente stradale proprio in Calabria. Ospitale al massimo nella sua casa calabrese, conosceva la letteratura, la storia e l'agricoltura, nelle sue varie culture, settore che costituiva la sua vera passione ed i frutti dei suoi aranceti sono, da molti anni, reperibili nella nostra città. Amante della musica, si avvicinava spesso con diletto alla tastiera, di carattere mite, pacato, bonario, trasmetteva distensione, serenità ed era ben voluto da tutti. Come ha puntualizzato Leonardo Luchetti, quando lo ha ricordato *"La sua estinzione avvenuta in maniera silenziosa e serena è in sintonia con il suo carattere, un amico, dunque, che resterà desto nei nostri cuori"*. Il presidente Pietro Paccapelo ed i soci addolorati si sono uniti al cordoglio dei familiari, della moglie Mariella, delle figlie Nicoletta, Silvia, Alessandra, socia del Club, della sorella Maria, dei generi e degli amati nipoti.



A sinistra, un'immagine di Mariella ed Alfonso Blandini, ora scomparso.

Festa di fine estate

La consueta "**Festa di fine estate**" del nostro Sodalizio, contraddistinta, in quest'occasione, dall'essere informale, ha segnato l'avvio della ripresa della propria attività, dopo la pausa estiva.

La riunione conviviale si è svolta presso il Club Nautico Pesaro - la cui origine risale al 1949 e la cui gestione del ristorante è attualmente affidata al noto nome di Alceo - grazie alla cortese ospitalità che c'è stato offerta dal presidente Fabio Rebecchi. Indovinatissima scelta di Pietro e Rosanna perché la sistemazione sulla terrazza dell'edificio ha consentito di trascorrere una quanto mai piacevole serata, con il refrigerio di un venticello grecale, il tipico scenario del porto con le imbarcazioni all'ormeggio, la visione notturna di qualche saltuario lampo in lontananza ed una apprezzata cena a base di pesce, inaffiato con dei buoni vini, degna per qualità e quantità dell'Alceo dei momenti migliori. Il presidente Pietro Paccapelo nel porgere il saluto ai soci, ai familiari ed agli ospiti ha, poi, ricordato il prossimo programma. La serata si è conclusa con le danze, sulle note del duo canoro ed i ballerini hanno dato sfoggio ad esibizioni meritevoli d'inchini e d'applausi.



I coniugi Pietro e Rosanna Paccapelo aprono le danze.



Il past presidente Ettore Franca mentre ammira il mondo notturno.



I soci conversano e si scambiano i propri pareri.

Assemblea ordinaria

Nell'Assemblea ordinaria di settembre, il presidente Pietro Paccapelo ha informato sui programmi futuri locali e distrettuali, sulla situazione economica e sui vari service, dei quali hanno parlato specificatamente i rispettivi responsabili: Giorgio Ricci per il "Restauro di un fabbricato per ospitare d'inverno le persone senza fissa dimora", Michele Giua per il "Sostegno a favore dei bambini appena nati", Giovanni Paccapelo per il "Progetto Martina", Renato Piccinino per l' "Aiuto agli anziani affetti da Alzheimer", Ettore Franca per l'iniziativa di "Piantare un milione di alberi".

Nell'incontro Leonardo Luchetti ha ricordato, da par suo, la figura del dott. Alfonso Blandini recentemente scomparso.

Continua l'approccio al teatro

Il presidente Pietro Paccapelo ha inteso rinverdire il filone teatrale, già curato in precedenti presidenze, programmando prima un incontro di ristoro al "Cafè de Paris" che ha soddisfatto le comuni aspettative, poi, si è passati all'attiguo Teatro Rossini per assistere alla rappresentazione del terzo spettacolo della 64^a edizione del Festival Nazionale d'Arte Drammatica, la piacevole commedia "Nove mele per Eva" di Gabriel Arout, tratto da un racconto umoristico d'Antonio Cechov, interpretato dalla Compagnia "Teatro giovani" di Lucca, per la regia d'Anna Fannucchi.

Il ricordo di una vita

Si è svolto al Grand Hotel Michelacci di Gabicce Mare l'intermeeting con la partecipazione dei Club Pesaro Host, Pesaro Della Rovere e Gabicce Mare, in cui - presentato dal prof. Stefano Pivato, rettore dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino - il senatore lion Sergio Zavoli, giornalista, scrittore, poeta, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza per la Rai, ha trattato il tema: "Siamo nati in tempo: il ricordo di una vita".

L'oratore ha concluso il suo dire, ricordando che la speranza, che è sempre stata un qualcosa che ha agito pure persino contro la nostra volontà, evoca il famoso angelo custode che sapeva trarci fuori

dalle situazioni difficili, in cui ci si trovava impelagati. È accreditata l'idea che la speranza abbia ancora un potere nella nostra vita. Il fatto stesso che ora se ne stia qui a parlare è già un segno che questa speranza abbia un suo fondamento.

Una sfida all'egoismo

I Club Pesaro Host e Pesaro Della Rovere, presieduti, rispettivamente, da Pietro Paccapelo e da Domenico Colapinto, si sono ancora riuniti in un intermeeting, in cui il prof Gianfranco De Gregorio, coordinatore del Global Membership 37 Team, G.M.T, appartenente al Club Termoli Tifernus, ha trattato il tema distrettuale, peraltro, da lui stesso proposto, **"L'egoismo collettivo dilagante nella società italiana: il bene sopraffatto dagli interessi particolari"**.

A scopo introduttivo e propedeutico è stato presentato un breve video, realizzato dal Comitato Merl che è servito per meglio motivare le riflessioni successivamente espresse. L'obiettivo deve essere il bene comune, i conflitti vanno risolti pure contro il proprio interesse; si devono provare a vincere le nostre debolezze, collaborando fattivamente insieme, ciò che di certo non si può fare è estraniarsi e tacere. Il nostro motto deve essere **"Ribelliamoci all'egoismo"**, azione di contrasto che va posta in pratica con la necessaria generosità.

Nando, una straordinaria tempra

Dopo l'inaspettata e triste scomparsa del radiologo dott. Blandini, purtroppo, un altro luminare del mondo sanitario, l'ottantunenne chirurgo prof. Ferdinando Lungarotti, Nando per familiari ed amici ci ha lasciato. Il Club ricorda mestamente le loro personalità, figure sicuramente d'esempio per la loro dedizione al lavoro, per la qualità professionale, nonché quali soci Lions, per l'adesione al servizio e per la solerte presenza alle riunioni conviviali. Nando, nato ad Alessandria, nel 1931, si era laureato con ottimi voti all'Università degli Studi di Pavia ed era stato uno degli allievi più apprezzati e stimati dal valente e famoso prof. Donati. Appassionato allo studio, con un gran desiderio di conoscere, di sapere, si era, poi, specializzato in una rosa di discipline sanitarie ed era assai attratto dalla ricerca tanto da produrre ben 131 lavori scientifici, davvero una mole. Negli anni '50, era solito venire nei mesi estivi in vacanza a Pesaro a godersi un po' di mare, ospite dello zio, il noto prof. Leonida Beluffi - padre del nostro socio Luciano -, all'epoca, accreditato primario del Reparto di Chirurgia dell'Ospedale Civile San Salvatore. Nando che giustamente, in quel periodo, approfittava per frequentare pure tale Nosocomio, fu subito attratto dall'attività che vi si svolgeva ed, in particolare, fu calamitato da quanto si praticava in camera operatoria, talché, negli anni a seguire, entrò a far parte dell'organico del nostro Ospedale, prima come aiuto del prof. Beluffi, successivamente, dal maggio del 1967, al pensionamento di questi, quale primario del Reparto di Chirurgia. Compito che sarà intensamente espletato per ben oltre trent'anni, fino al 1999, al sopraggiunto momento dell'età pensionabile, con una copiosità d'interventi che assommano a circa 50.000. Ovviamente, specie nella prima fase, considerata la sua solidissima preparazione chirurgica, fu invitato a svolgere, in concomitanza, pure un'attività didattica, rivestendo incarichi, sia alla Scuola di specializzazione all'Università degli studi di Pavia, fra il 1962 ed il 1970, sia come professore a contratto all'Università degli Studi di Ancona, negli anni 1973 - '78. Aveva ricoperto pure la carica di consigliere della Società Italiana di Chirurgia e di altri compiti che gli erano stati affidati in seno all'Associazione Chirurghi Ospedalieri. Socio di numerose Società scientifiche, era stato relatore in tanti Congressi, Convegni chirurgici e fu più volte vincitore di prestigiose Borse di

studio. Come suffragato da varie testimonianze, Nando, acuto spirito di osservazione - era solito avvalorare il suo dire, soppesando le parole, con un lieve scuotimento del capo -, è stato sempre un fervente, deciso paladino dell'indipendenza dei medici nei confronti di qualsiasi ingerenza esterna, del valore dell'etica, della professionalità. Contribuì sostanzialmente alla formazione sul campo di giovani chirurghi e fece parte di quel gruppo di primari, fra cui Beluffi, Mircoli, Di Ferdinando, Pavoni, Pagnini, Borghi che diede lustro al nostro Nosocomio anche oltre i confini regionali e che agevolò, poi, la creazione e la costituzione dell'Azienda sanitaria pesarese. In Ospedale, era austero, serio, severo, instancabile e pretendeva il massimo dai propri collaboratori; dall'aspetto piuttosto burbero e quasi scontroso, incuteva timori pure per lo sguardo penetrante che scrutava ed un po' tenebroso di quei celesti occhi glaciali. All'occorrenza, non disdegnava rampogne e strigliate - non va, peraltro, sottaciuto lo stress che gli derivava dalla responsabilità della camera operatoria -, ma, poi, subentrava la comprensione, tornava la serenità, c'era qualche complimento ed affiorava il sorriso sulle sue labbra. Come il parroco don Gino Rossini ha precisato nell'omelia della messa d'esequie, nella quale la bara è stata portata a spalle all'altare - Nando, in un occasionale incontro in Chiesa, gli aveva espressamente affidato questo religioso compito di addio -, al di sotto di una sua rude scorza che rappresentava una sorta di autodifesa per il timore di mettersi a nudo e per proteggere la propria identità e vulnerabilità, c'era una genuina umanità, un cuore limpido e financo una certa dolcezza. L'Ospedale è stato per lungo tempo la sua casa, amava la professione che ha vissuto come una vocazione, con un particolare attaccamento al dovere, con la coscienza di chi concepisce la vita come un dono, un servizio a favore dell'uomo che, proprio nella malattia, sperimenta la sua fragilità. In Cattedrale - il Comune era rappresentato dal vicesindaco Giuseppina Catalano, già primario del Reparto di Oncologia del nostro Nosocomio, con tanto di fascia -, c'erano alcuni primari, numerosi medici, amici e tanti cittadini, molti dei quali hanno beneficiato della sua provvida opera. Il past governatore Gianfranco Buscarini ha letto al termine della funzione religiosa la preghiera dei Lions. La salma è stata tumulata nel cimitero di Mantova, accanto alle spoglie materne. Gli ultimi anni di vita di Nando sono stati, purtroppo, piuttosto infelici, del tutto in antitesi con il fulgido precedente professionale. Il caratteristico viso tagliente, lapidario, rugoso era espressione di un logoramento e di una consunzione sempre più evidenti, cui si sono aggiunti, sia un notevole deficit uditivo, sia, ultimamente, pure visivo che l'avevano portato a poco, a poco, a distaccarsi dalla comunità, ad estraniarsi ed a non volersi più nutrire. L'incontravo, ogni tanto, mentre passeggiava, in Via Passeri, ove abitava o nei dintorni, in compagnia del suo affezionato cagnolino che portava a spasso. Si capiva che soffriva per questo stato di solitudine che ormai l'aveva pervaso, rimaneva strettamente ancorato agli affetti familiari e rammento il viso gioioso che manifestava quando mi raccontava del buon esito del figlio Luca che si era laureato in medicina, un momento toccante, cui, con gratificazione, aveva presenziato. Nando era entrato a far parte da oltre quarant'anni del nostro Sodalizio, precisamente durante la presidenza dell'ingegner Enzo Olivetti, nell'anno associativo 1968 - '69 e, soprattutto, quando ha concluso l'impegno professionale, è stato un socio attivo, fornendo sempre il proprio apporto d'idee, di proposte, d'intuizioni. Nel 1995, per iniziativa del presidente Giorgio Ricci, era stato insignito del premio "Stelle", qualificato riconoscimento Lions, attribuito insieme a Raoul Omiccioli, per essere stati d'esempio agli altri, per aver fatto proprio e messo in pratica il credo lionistico. Il presidente Pietro Paccapelo e tutti i soci, orgogliosi di un caro amico che ha fatto onore alla città ed al territorio, si sono uniti addolorati alla famiglia in lutto, alla consorte Milena ed al figlio Luca.



Il professor Ferdinando Lungarotti ci ha lasciato. Nell'immagine riceve le congratulazioni dal presidente di turno Renato Zampetti per qualche riconoscimento attribuitogli.

Perduto pure Giorgio Gabellini

A breve dalla scomparsa del prof. Ferdinando Lungarotti, il nostro Club è stato reiteratamente colpito dalla dipartita, non in avanzata età, di un altro socio, Giorgio Gabellini che aveva effettuato il suo ingresso nel Sodalizio, nell'anno associativo 1996 – '97, durante la presidenza di Guido Romanini, padrino Leonardo Luchetti (fu un momento fatidico perché entrarono insieme sei soci).

Il padre Augusto, la cui famiglia era originaria di Cattolica, aveva qui fondato, nel 1932, un'officina generica che è tuttora adibita alla rivendita di auto, oltre alle sedi ubicate a Pesaro ed a Fano. Sin dagli anni '50 è, poi, iniziata l'attività concessionaria ed il servizio di assistenza alle auto anche Volkswagen, di cui si avvertiva nella nostra zona la necessità, considerato che, all'epoca, frotte di turisti tedeschi scendevano d'estate in Italia per godersi il sole, il mare delle coste adriatiche, con predilezione per quelle romagnole. Successivamente, si è aggiunta la rivendita di altre due marche: prima delle auto Audi, poi, Porsche. Nel 2009, è stata sostanzialmente rimodernata tutta la struttura, con una cospicua estensione di 4000 m², per festeggiare il 75° Anniversario della Ditta che ha raggiunto una posizione di vertice, come attesta il numero di ben 77 dipendenti. Giorgio che, nel 1964, aveva abbandonato gli studi di perito tecnico in Urbino per subentrare al padre e diventare titolare dell'azienda, era quanto mai appassionato al suo lavoro, svolto con competenza, coscienza, correttezza, umanità, lucidità e determinazione. Nei primi anni, ha frequentato il nostro Club assiduamente, dimostrando apertura e disponibilità, poi, si sono ridotte le sue presenze, sia per l'impegno della sua attività sempre in continua espansione, sia per le sopraggiunte precarietà fisiche che lo andavano via, via, sempre più debilitando. Ora, il testimone passa al giovane figlio Juri, poco più che trentenne che ha già affiancato il padre da un certo tempo, acquisendo, quindi, notevole esperienza. Nell'ultimo conviviale, Bruno Consani, nel proprio intervento per ricordare la figura di Giorgio, a dimostrazione della sua disponibilità, in linea con i principi lionistici, ha rammentato un episodio accaduto alcuni anni fa. L'Azienda Gabellini ospitò per un mese nella sua Officina, nel reparto Porsche, quale apprendista il giovane meccanico australiano Samuel Casella, di terza generazione d'immigrati, vincitore del premio attribuito al miglior apprendista della sua nazione, beneficiando così di questa trasferta all'estero. Bruno per interessamento di un lion australiano, suo conoscente, si è adoperato perché potesse realizzarsi quest'esperienza pesarese che è risultata del

tutto positiva, tanto da agevolare la rapida assunzione del giovane da parte di un'industria del suo paese. Nella messa d'esequie celebrata nella gremita Chiesa di Sant'Antonio a Cattolica dal giovane cappellano dell'Ospedale felsineo che ha assistito Giorgio nel protratto ricovero per la malattia impietosa, l'officiante ha precisato che il Signore l'ha voluto con sé, nonostante Giorgio avesse ancora tanti progetti da realizzare, desiderasse continuare a fare il bene, ad aiutare coloro che erano in difficoltà, ad amare la famiglia e gli altri. Pur non avendo avuto tanto tempo a disposizione per stargli più vicino, ha avuto modo di dialogare più volte e comprendere che amava il Signore e si sforzava di amarlo sempre più, era piuttosto pratico che praticante, viveva una fede di opere concrete, in un'esistenza spesa per un intenso lavoro. Ha saputo vivere con dignità e generosità sino alla fine, offrendo ogni sofferenza alla gloria divina. Il figlio Juri, con commozione, ha ringraziato il padre per gli insegnamenti ricevuti, aprire la porta a tutti, saper ascoltare e cercare di soddisfare le altrui richieste. Si sente fortunato per aver avuto un padre così amorevole, generoso che l'ha accompagnato nella crescita con attenzione, umanità e garbo. Hanno condiviso la vita insieme, trascorso momenti gioiosi, lavorato tanto ed alla fine hanno lottato l'uno accanto all'altro contro la malattia. S'impegnerà per proseguire sull'esempio ricevuto, con l'obiettivo che ci ha tramandato, con lo sguardo verso il futuro.

La salma è stata tumulata a Cattolica nella tomba di famiglia.

Il presidente Pietro Paccapelo e tutti i soci contriti, nell'infausta circostanza, sono stati vicini ai familiari, alla moglie Diana, ai figli Juri, Eleonora, studentessa universitaria alla Bocconi ed alla sorella.



Pure Giorgio Gabellini non è più con noi. Qui in un momento spensierato e sorridente.

Ricordo di due soci e svolgimento del tema già programmato

In novembre si è tenuto un meeting che ha avuto due aspetti ben distinti, prima e dopo il momento conviviale. La mesta parte iniziale è stata dedicata ai luttuosi eventi che hanno colpito il nostro Club per la perdita dei due soci e quella successiva al tema, già in programma, trattato dall'esperto in arte culinaria. Dopo un minuto di silenzio a loro memoria, il socio Luciano Beluffi, per parentela cugino di **"Nando Lungarotti"**, ma, nel vissuto quotidiano, fratello, essendo stato adottato dalla sua famiglia, ha menzionato quel tragico periodo del 1943, allorché lo zio Federico, congiunto per via materna, colonnello comandante di un reggimento di artiglieria nei Balcani, dopo l'8 settembre, fu

fatto prigioniero ed internato in un lager polacco. In conseguenza del suo stato di disperso, la propria famiglia venne a trovarsi in una situazione di disagio economico, non potendo più fruire dei pertinenti assegni, donde l'atto affettivo ed umanitario dei genitori di Luciano nei confronti del nipote. Finché l'Università di Ancona non ebbe sviluppate tutte le sue potenzialità, la professionalità di un qualificato gruppo di primari, fra cui Leonida Beluffi e Ferdinando Lungarotti del nostro Ospedale Civile San Salvatore, fece di tale Nosocomio un luogo di prestigio e di eccellenza sanitaria. Luciano ha, dunque, svolto l'attività chirurgica in tale Ospedale insieme all'acquisito fratello per 20 anni e su chi era Nando così si è espresso: *"È stata una scuola faticiva, particolarmente dura, si chiedeva il massimo e c'era un ritorno minimo. Abbiamo trascorso insieme fatiche, tensioni, sudori, preoccupazioni, pure tante non mai sopite soddisfazioni. Aveva un carattere tendenzialmente chiuso, imprevedibile, talvolta duro, ruvido, però, capace, in alcune occasioni, d'essere riconoscente e di dimostrare una non comune sensibilità. Lo ricordo, quindi, con quell'affetto che si merita un fratello maggiore"*. Bruno Consani ha rievocato l'intensa e generosa vita di **"Giorgio Gabellini"** che, nato a Cattolica nel 1946, è vissuto, sin dall'adolescenza, nell'Officina familiare ed è stato subito attratto dal mondo delle auto. Fu particolarmente felice quando il padre Augusto sottoscrisse il contratto per diventare concessionario della marca Volkswagen, così molti anni dopo quando si è aggiunta la concessione della marca Audi. Il buon esito raggiunto, nonostante la grave crisi mondiale in atto che ha coinvolto pure il settore automobilistico, lo ha indotto, nel 2009, in pieno accordo con il figlio Juri, anch'egli appassionato dell'attività di famiglia, a rinnovare la struttura con mire espansionistiche, in occasione della concessione della marca Porsche. Il past presidente Ettore Franca ha, poi, presentato, con dovizia di dati l'oratore della serata **"Pierantonio Bonvicini"**, giornalista e critico gastronomico, collaboratore di guide prestigiose, quotidiani, riviste, trasmissioni televisive, appartenente, fra le altre, all'Associazione dei giornalisti di Agricoltura, Alimentazione ed Ambiente, A.R.G.A., destinatario di molti premi ed autore di una serie di pubblicazioni che ha trattato il tema **"Lo stupidario gastronomico: storie, leggende e curiosità della tavola contemporanea, fra certezze contadine, scienza alimentare e bio delirio"**. La conversazione è stata, in sostanza, una miriade di nozioni, aneddoti, slogan, massime, stravaganze, in parte già conosciuti, concernenti tutto il campo alimentare.

Service per invalidi del lavoro

Il nostro Club che sta impegnandosi in numerosi service, ora, in itinere, taluni in collaborazione con Pesaro Della Rovere e Gabicce Mare, di ampio respiro e di notevole valenza sociosanitaria, ha pure offerto un aiuto a soggetti appartenenti all'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro. Essi, infatti, nelle loro abituali frequentazioni in piscina, erano, sinora, costretti a far la doccia pre e post immersione in acqua, a scendere dalle tradizionali carrozzine per, poi, dopo risalirvi, così è stata presa in considerazione la richiesta di donare loro **"Due apposite carrozzine per doccia"**, in grado, pertanto, di evitare questa disagiata operazione. Quando è possibile dare un sollievo a qualcuno, fa bene al cuore di chi si adopera in questo senso.

Improvvisa scomparsa dell'accademico Tullio Manzoni

È d'obbligo ricordare la figura del **"prof. Tullio Manzoni"**, improvvisamente scomparso che fino a poco tempo fa è stato nostro socio.

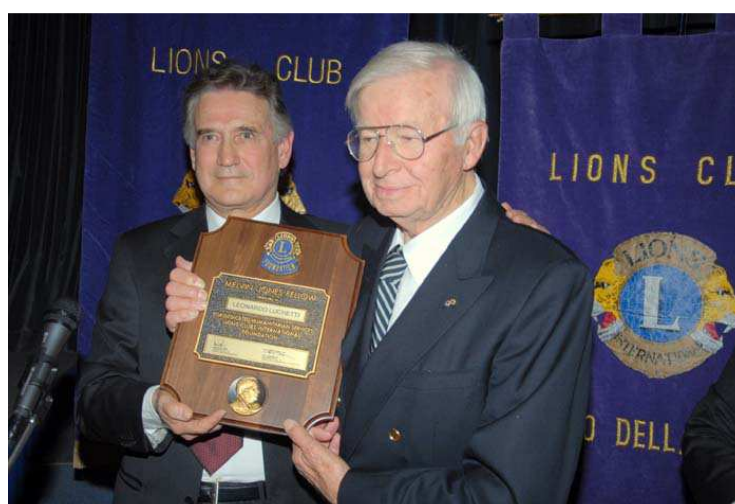
Soprattutto per i suoi stretti rapporti amicali con Paolo Benelli, quando questi fu presidente, nell'anno 1992 – '93, Tullio fece il suo ingresso nel nostro Club, nell'annata in cui entrarono a farne parte pure: il col. dott. Luigi Lilliu, il comm. Valter Scavolini e l'ing. Gino Priora. In effetti, anche per la sua impegnativa attività svolta costantemente fuori sede, all'Università di Ancona - con incarichi di prestigio, quali quelli di pro rettore, di preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, di presidente della Società Italiana di Fisiologia - a parte qualche presenza iniziale, successivamente, non è stato più in grado di partecipare alle nostre riunioni, tant'è che ultimamente aveva preso la decisione di dimettersi. Come si è espresso il parroco don Gino Rossini, nell'omelia della Messa d'esequie, in una Cattedrale, gremita di amici, conoscenti, cittadini *"Tullio Manzoni ha dato un valido contributo, ha fatto generosamente la sua parte, ha lasciato un mondo migliore rispetto a come l'aveva trovato"*.

Intermeeting per la Festa natalizia

I due Club pesaresi Host e Della Rovere, come già avvenuto in passato, hanno trascorso insieme la tradizionale **"Festa degli Auguri"**, momento piacevole e gioioso, allietato da musiche e canti - dal "Valzer di Frou Frou" al "Non ti scordar di me" -, in prossimità del Natale, per stare uniti in amicizia, scambiarsi voti augurali, dare, nello stesso tempo, testimonianza dei service da parte dei due presidenti Pietro Paccapelo e Domenico Colapinto, sia realizzati, sia ancora in fieri, della messa in atto di opere di solidarietà, in piena sintonia con il credo lionistico e per attribuire il più elevato riconoscimento Lions ad un socio che ha speso una vita per migliorare le qualità della città e del Club, cui, con entusiasmo, con toto corde, ha, un tempo assai addietro, aderito. Un momento saliente della serata è stata, dunque, la consegna del prestigioso premio **"Melvin Jones Fellow"** al socio **"Prof. Leonardo Luchetti"**, il cui nome verrà, pertanto, ad aggiungersi all'eletta schiera già designata, in passato, dal Club, costituita: dalla "Fondazione don Gaudiano", dal "prof. Guido Lucarelli", dal "prof. Antonio Brancati", dalla "Fondazione Cassa di Risparmio", dal "maestro Giuliano Vangi" dal "cav. Valter Scavolini", dal "dott. Vittorio Livi. Al "past governatore Gianfranco Buscarini" l'encomio gli fu conferito dal Club di Fano. Questa la relativa motivazione: *"Persona conosciuta e stimata dai suoi concittadini per il costante impegno nell'attività spesa a favore delle fasce più deboli, per la sua naturale predisposizione a mettersi al servizio del prossimo, per il suo patrimonio culturale che lo porta a partecipare attivamente ai relativi appuntamenti del nostro territorio. Nell'ambito della compagine dei Lions, si è distinto per l'innata capacità di tradurre in atti concreti i principi dell'etica lionistica"*. La sua figura è stata adeguatamente delineata dal socio Giovanni Paccapelo. Per quanto concerne i service, per quello destinato alle neo madri in difficoltà economiche, effettuato da entrambi i Club, è stato consegnato alla signora Giovanna Giacchella, responsabile del C.A.V., il contributo di € 5000,00 per sopperire all' **"Acquisto di latte artificiale per l'alimentazione dei bambini per i primi mesi e dei pannolini per quasi un anno"**. Il presidente Colapinto ha illustrato i due service portati a compimento dal suo Club: l'aiuto fornito alla **"Casa per la gioia"** e la costruzione di un **"Pozzo in Zambia"** , provvedendo, quindi, a consegnare i relativi contributi.



Consegna del contributo al C.A.V.. Il responsabile dei service Michele Giua, i presidenti Pietro Paccapelo (Host) e Domenico Colapinto (Della Rovere), la signora Giovanna Giacchella del CAV



Il riconoscimento "Melvin Jones Fellow a Leonardo Luchetti.



L'équipe impegnata nel progetto "Martina", composta da: Pietro Paccapelo, Michele Della Chiara, Roberto Magini, Giovanni Paccapelo, Pietro Muretto, Renato Zampetti.

Terzetto assembleare

In dicembre, si sono riuniti in Assemblea i soci dei 3 Club: Pesaro Host, Pesaro Della Rovere e Gabicce Mare per essere aggiornati, commentare, quindi per passare alla votazione la proposta da presentare al Distretto per effettuare la realizzazione di un **"Centro di pronta accoglienza adulti nella nostra città"**. Hanno preso la parola: il presidente del Club di Pesaro Host Pietro Paccapelo, don Marco Di Giorgio, direttore della Caritas Diocesana, la signora Miriam Lazzari rappresentante della medesima, Giorgio Ricci, ideatore del service, l'architetto Alessandro Paccapelo, socio del Club Pesaro Della Rovere che ha esposto il relativo progetto, il past governatore Gianfranco Buscarini, il presidente di Zona A Renato Zampetti, il presidente del Club Pesaro Della Rovere Domenico Colapinto. Dopo l'approfondita disamina si è passati alle votazioni, effettuate singolarmente per ogni Club e vi è stato in tutti tre, un consenso unanime. In sintesi, la realizzazione del progetto richiede alcune condizioni: la concessione da parte del Comune del diritto di superficie per l'area designata, il placet del Distretto, la raccolta delle risorse necessarie, l'impegno della gestazione ad opera della Caritas Diocesana.

Riunione della 2° Circoscrizione

L'hotel Alexander, che ha la prerogativa dell'aggiuntivo fascino artistico, apprezzato dal governatore Giulietta Bascioni Brattini, il cui marito è uno scultore, ha degnamente ospitato l'ottantina di partecipanti alla seconda **"Riunione annuale della 2° Circoscrizione del Distretto 108 A"**, svoltasi nella nostra città. Nell'incontro è ripetutamente affiorato un ventaglio di termini, quali lavoro, amicizia, sussidiarietà, strategia, visibilità e che ha chiuso i battenti, pur, nelle più volte, evocato ambito del capestro della crisi mondiale, all'insegna dell'ottimismo per le parole espresse dal governatore che vola sulle "Ali della Solidarietà" - questo il suo motto - che ha sempre creduto nel Lions e, dopo l'attuale esperienza ai vertici, ci crede ancora di più, percependo sereni ed accreditati orizzonti. Tanti interventi, fra cui quelli del sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli, di Alessandro Paccapelo che ha esposto il progetto del "Centro di pronta accoglienza", del presidente di Zona A Renato Zampetti.



Il saluto del sindaco Luca Ceriscioli. Ai tavoli, i due presidenti: Pietro Paccapelo (Host) e Domenico Colapinto (Della Rovere).



Intervento, senza se e senza ma, del governatore Giulietta Bascioni Brattini.

Dopo la riunione **"Parliamone fra noi"** di gennaio, vi è stato un valido intermeeting, sempre siglato dall'unione dei Club Pesaro Host, Pesaro Della Rovere e Gabicce Mare per un incontro, questa volta, di genere umanistico, per un approccio con padre Dante, in particolare, con il ben noto **"V canto dell'inferno"** - oratore il dott. Matteo Giardini, profondo conoscitore della materia -, dedicato alla legge dell'amore, *"Amor, ch'a nullo amato, amar perdona"*, con un duplice tragico esito, di cui tutti, ad eccezione degli addetti ai lavori, rammentano i loro trascorsi scolastici, l'epilogo, i versi finali *"E caddi, come corpo morto cade"*, ma probabilmente non il resto, come, per esempio, l'aspetto imbutiforme che assume l'Ade o la funzione del mostro Minosse che commina la pena, in base a come è attorcigliata la lunga coda.

In tema di Economia e Finanza

Dopo la conviviale **"Parliamone fra noi"** di marzo, i Club di Pesaro Host, Pesaro Della Rovere e Gabicce Mare si sono riuniti in un intermeeting, in cui è stato trattato il tema **"Economia e finanza, dentro ed oltre la crisi. La situazione attuale della recessione, gli ostacoli ed i possibili sviluppi futuri a livello nazionale e territoriale"**. Hanno animato la serata quali esperti: i dottori Giampaolo Farina, commercialista e Franco Elisei, giornalista del "Messaggero", rispettivamente dei Club Pesaro Host e Gabicce Mare, l'ing. Adriano Maestri, direttore generale del Gruppo Intesa San Paolo, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise ed il dott. Stefano Natoli, giornalista de "Il sole 24 ore". È stata un'articolata ed approfondita disamina della materia, non scevra da notevole complessità, ove gli oratori si sono rivolti reciproci quesiti, hanno manifestato le proprie tesi, confrontandole fra loro e non sempre coincidenti, essendo espressione di esponenti attivi posizionati su sponde diversificate. Agli oratori, a parte la messe di applausi da parte dell'uditorio, sono stati donati, quale ricordo della serata, artistiche produzioni vitree del nostro socio Vittorio Livi.

56° Anniversario

Il nostro Club ha festeggiato l'anniversario della propria fondazione, la **"56ª Charter Night"**, alla presenza del governatore distrettuale Giulietta Bascioni Brattini, il cui motto è **"Sulle ali della solidarietà"**.

Sono intervenuti: il presidente di Zona A Renato Zampetti, il presidente della II Circoscrizione Paolo Francesco Capodaglio, il presidente del Club Pesaro Host Pietro Paccapelo che ha riferito, in particolare, sui service in atto. È stato donato al governatore un contributo economico per portare a compimento il service distrettuale che si prefigge di "Abbatere le barriere architettoniche del Parco del Sole della città dell'Aquila". In chiusura, scambio dei guidoncini e dono al governatore di una statuette di ceramica Bucci che ritrae Gioachino Rossini cuoco, realizzata in occasione del 220° anniversario della nascita del cigno pesarese e di un personale libretto di ricette culinarie. Al presidente Paccapelo è stata donata la ceramica che esprime un volo ideale in sintonia con il motto del governatore.

Un monito all'Europa

Dopo l'assemblea elettiva d'aprile, vi è stato un intermeeting dei Club Pesaro Host, Pesaro Della Rovere, Gabicce Mare, presieduti rispettivamente da Pietro Paccapelo, Domenico Colapinto, Alessandro Paolini - nella circostanza opportunamente l'interessante incontro, moderato dal giornalista lion Franco Elisei, è stato aperto al pubblico - che, questa volta, ha fatto fulcro attorno alla figura ed alle accreditate tesi dell'europarlamentare Magdi Cristiano Allam (abituamente si muove con cinque uomini di scorta, considerate le minacce di soppressione ricevute) relativamente al tema proposto "Le ripercussioni socioeconomiche della 'Primavera araba' sull'Italia e sull'Europa". Da persona nativa dei luoghi, ove si sono manifestati i noti segnali di fermento - sangue egiziano scorre, infatti, nelle sue vene, paese, in cui ha vissuto i primi vent'anni della propria esistenza - e, quindi, a lui prossimi ed a perfetta, aggiornata conoscenza della materia, ha proposto una disamina approfondita, documentata e persuasiva, a tinte perlopiù fosche, da cui scaturisce, in prospettiva, il fondato timore per due pericoli incombenti: sia il progressivo dilagare, pressoché senza efficienti argini, dell'integralismo islamico, sia, in particolare, l'evidente debolezza, fragilità, aggiunta a qualche insipienza di quegli Stati che gravitano nella sponda nordica del Mediterraneo, vale a dire, dell'Europa. Ad Allam non preoccupa tanto l'arbitrio, l'arroganza e la violenza degli islamici, quanto la nostra fragilità, la nostra incapacità ad affermare la certezza del diritto, della pena e la nostra sostanziale arrendevolezza.

Incontro di formazione dei soci

Nello stesso mese vi è stato "L'incontro di formazione dei soci della Zona A della 2° Circoscrizione", guidato dal relativo presidente Renato Zampetti, in cui sono intervenuti Marco Candela, officer del GMT (incremento dei soci), Giuseppe Franchini, officer del GLT (qualità dei soci), Giuseppe Potenza e Gianfranco De Gregorio coordinatore, rispettivamente del GLT e del GMT.

Questa volta un Concerto per organo e tromba

In marzo, vi è stato pure il "Concerto per organo e tromba", per iniziativa del socio Giorgio Andreani che si è svolto nella quanto mai appropriata cinquecentesca Chiesa "Del nome di Dio", un originale esempio di aurea scenografia barocca, il cui organo risale al '600. Si sono esibiti i musicisti Marco Bellini alla tromba, attuale primo di tale strumento dell' "Orchestra Teatro Verdi di Trieste" ed il locale Marco Giovanardi, affinatosi nel nostro Conservatorio, apprezzato concertista

in Italia ed all'estero. Sono stati suonati brani musicali di famosi autori, quali Vivaldi, Mozart, Bach.

Presenti in Piazza del Popolo

In occasione della "**Lions World Day**" i tre Club Pesaro Host, Pesaro Della Rovere, Gabicce Mare che, di comune accordo, hanno proposto il service distrettuale "**Un Centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora**", coordinato dal socio Giorgio Ricci, hanno esposto nella centrale Piazza del Popolo, sotto il porticato della residenza municipale, proprio a ridosso del punto d'incrocio del cardo con il decumano, da mane a sera, sia la piantina topografica di tale costruzione realizzata dal socio architetto Alessandro Paccapelo, sia il relativo plastico, opera di suo figlio.



Al cospetto del plastico della prossima costruzione: il vicesindaco Giuseppina Catalano, il past governatore Gianfranco Buscarini, il presidente Pietro Paccapelo.

Rievocato Shelly Manne

Il coinvolgente, brioso spettacolo offerto dal "**Concerto Jazz**", organizzato per la settima volta, dal nostro Club, in collaborazione con l'Ente Concerti della città, presieduto dal socio Guidumberto Chiocci - la manifestazione è stata inserita nella 52^a stagione concertistica - e con l'Amministrazione comunale, ha consentito, a quanti sono affluiti al Teatro Rossini, di rivivere il mito di Shelly Manne, uno dei più qualificati artisti della storia del Jazz, batterista, compositore, arrangiatore e musicista fra i più eclettici dagli anni '40 agli anni '70 e nello stesso tempo, di contribuire a dare il proprio valido apporto a favore della benemerita Associazione "**Amici dell'Ippoterapia**" che ha il precipuo obiettivo di migliorare, tramite il contatto e le prestazioni equine, lo stato psicofisico di persone meno abili.

Relazione morale

In maggio, vi è stata la "**Relazione morale**" del presidente Pietro Paccapelo che ha tracciato i punti salienti dell'anno associativo. Il past governatore Gianfranco Buscarini si è sentito in dovere di ringraziare il presidente Paccapelo per come ha guidato il Club, pure nel delicato momento delle vicissitudini per le contemporanee dimissioni di alcuni soci, evento che ha lasciato l'amaro in bocca

a tutti i componenti del Sodalizio e nonostante questa sofferenza maggiormente sentita, rispetto agli altri, per la responsabilità direttiva ricoperta, ha saputo condurre le cose con dignità, rispetto e decisione. Gli ha, quindi, manifestato la propria riconoscenza, con la convinzione d'interpretare il parere di tutti gli amici.

Collaborazione con la Prefettura

Probabilmente il connubio che si è creato fra il nostro Club e l'Amministrazione comunale, nell'avviato service distrettuale "Un Centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora" è stato un esempio che ha fatto testo. Nell'ultimo inter meeting, infatti, dedicato al tema "**Prefetto e Lions un impegno comune per la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini**", il gradito ed autorevole oratore dott. Attilio Visconti, prefetto di Pesaro ed Urbino, ha manifestato, con gran calore e partecipata adesione, il proprio auspicio per dare inizio ad una fase di periodici incontri e di proficua collaborazione perché possa realizzarsi quanto segnalato nel titolo della conversazione, ciò che, in effetti, sta particolarmente a cuore a tutti cittadini. Ha condotto la serata il coordinatore del GMT Gianfranco De Gregorio.

Passaggio delle consegne

All'Eden Rock, in quel locus panoramico d'eccezione, con la vista da un lato della costa, del mare Adriatico - impareggiabile l'immagine del declinante roseo tramonto - e dall'altro della piana della Valle del Foglia, sovrastata dalle ridenti colline marchigiane, si è svolto l'incontro, in cui il presidente del nostro Club Pietro Paccapelo, concluso il proprio mandato, ha "**Passato il testimone, ovvero il martelletto e la campana**" a Roberto Bracci che sarà presidente per il prossimo anno associativo che, dal luglio 2012, si protrarrà sino allo stesso mese del 2013.

Dopo le parole di saluto del dott. Ilaro Barbanti, presidente del Consiglio comunale, vi è stato l'ingresso nel Club di due soci: la dott.ssa Francesca Terzi, medico specializzando nelle malattie dell'apparato cardiovascolare, padrino Alessandra Blandini ed il dott. Roberto Cardinali, esercitante la professione di medicina generale, responsabile della gestione clinica della S.R.A. di Galantara, padrino Giorgio Ricci. Il presidente Pietro Paccapelo nel suo intervento di commiato ha ricordato l'attività svolta, i service realizzati, in particolare, quello prossimo distrettuale relativo al "Centro di prima accoglienza per persone senza fissa dimora" ed i soci che purtroppo ci hanno lasciato: Alfonso Blandini, Ferdinando Lungarotti e Giorgio Gabellini. Don Marco Di Giorgio, responsabile della Caritas Diocesana che gestirà tale Centro ha rilevato come quest'opera rappresenti un segno di particolare valenza che va a favore di chi versa in una condizione di povertà estrema. Secondo un proverbio messicano: "*Chi non vive per servire, non serve per vivere*".

L'incontro si è concluso con un lieto momento poetico dialettale, grazie ai suggestivi versi del socio onorario Carlo Pagnini.